

Il Corriere Apuano

Settimanale dei cattolici lunigianesi fondato nel 1907

di Corrado Leoni

Più che della presentazione di un libro si è trattato di una riflessione sulla spirito missionario e sulla flessibilità mentale che accompagna il rispetto reciproco fra le varie civiltà della terra.

La conferenza sul nuovo libro di padre Enzo *"Meravigliarsi in Africa... poteva andare peggio"* (Edizioni MARNA) si è tenuta venerdì 25 ottobre nel salone dalla parrocchia di Santa Maria Assunta di Ceparana, messo a disposizione dal parroco don Fausto Spella, ed è stata condotta in modo magistrale dal professore Roberto Centi, noto latinista e scrittore spezzino, docente e vice preside del Liceo "Pacinotti" di La Spezia. Padre Enzo Canozzi, Segretario provinciale ligure per le Missioni Cappuccine, accompagnato dal confratello di vita e di lotte Padre Agostino Bassani, responsabile della Missione in Repubblica Centrafricana, ha vivacizzato la serata promosso dall'Associazione culturale *"I Giardini d'Illio"* di Vezzano Ligure e dalla parrocchia.

Le riflessioni di Centi sono partite dalla lettura di alcuni brani significativi del libro, che segue la pubblicazione di altri tre volumi di

poesie: *"Ali d'aironi bianche"*, *"Africa...quasi luce quasi poesia"*, *"Abbracciato alla vita"*.

Sarebbe riduttivo definire il libro un racconto autobiografico, perché ricco di osservazioni e di riflessioni rivolte alla saggezza delle popolazioni locali, alla vita politica della Repubblica Centrafricana, alle condizioni miserrime di alcuni strati di popolazione. *"Queste pagine – ha detto Centi – non racchiudono solo un'esperienza, ma contengono notizie che finiscono sui libri di storia... In Centrafrica si combatte una guerra tra eserciti stranieri. Ben si sa che cosa interessa ai militari in casi simili: soldi, saccheggi, donne... i diamanti si trovano persino nel greto dei fiumi, ma il ricavato della vendita è spesso pagato con fiumi di alcool"*.

Il racconto si sviluppa lungo una linea di comportamenti che si svolgono in mezzo ai bisogni quotidiani della gente, alle sue abitudini da rispettare, ai soprusi di governanti spesso manovrati dall'esterno, approfittando della debolezza organizzativa dello Stato. I missionari, con la loro presenza hanno a cuore la crescita culturale, economica, sociale, su cui puntano il proprio impegno. La promozione

culturale sarà la leva con la quale queste popolazioni potranno giungere alla consapevolezza del diritto ad una propria libertà, ad una vita dignitosa.

"Per un missionario in Africa, e non solo, i rapporti con le autorità sono quasi sempre tempestosi – ha detto Padre Canozzi – I luoghi dello spirito per eccellenza per noi frati non sono in conventi solitari e tranquilli, ma le persone che non hanno nessuno, che sono ai margini dell'umanità; in esse Dio ti viene incontro. C'è un impegno a lungo raggio per salvare e promuovere l'uomo: l'istruzione, un mestiere, la coscienza dei suoi diritti e doveri, una fede che lo guidi in un cammino di purificazione, il suo sentirsi bene nella Chiesa e nella società, il suo accedere con diritto alle soluzioni dei suoi bisogni primari, la coscienza d'appartenere ad una comunità e di dover dare agli altri gli stessi diritti che si pretendono per sé. E' più difficile capire e compiere questo lavoro che dare del pane o dei soldi ai poveri".

Il ricavato dalle vendite dei volumi sarà devoluto ad opere di assistenza per i bambini africani.